Le segnalazioni del Centro

Guida al consumo critico

(doppia edizione: EMI e Ponte alle Grazie)

Approfondimento su 140 imprese, quelle che incontriamo più comunemente al supermercato, per scegliere in base ai loro comportamenti.

Il consumo è al tempo stesso responsabilità e potere. Se svolto con consapevolezza può condizionare le imprese.

Facciamo da soli

(Altreconomia edizioni)

Viaggio nella crisi per capire come è stata innescata dalle banche e come si è propagata ai debiti sovrani e quindi all'intero sistema economico.

Le strade per uscirne, non secondo logiche di crescita e di asservimento ai mercati, ma di sostenibilità, rispetto dei cittadini, piena partecipazione produttiva.

I fuorilega del Nordest

(Dissensi edizioni)

Romanzo che attraverso la storia di Riccardo svela le bugie che ci raccontano su immigrazione, disoccupazione, partiti salva popolo.

Un tuffo nell'altra parte del mondo per conoscere la faccia sporca della globalizzazione.

L'epica di tre giovani che sfidano il potere di una multinazionale.

Centro Nuovo Modello di Sviluppo
via della Barra, 32 - 56019 Vecchiano (PI)

coord@cnms.it
www.cnms.it

L'informazione è un bene comune da godere gratuitamente.
Per questo siamo felici di aver messo il nostro volontariato
a disposizione di tutti.
Ma il volontariato da solo non basta.
Serve anche l'apporto di professionisti
che hanno diritto a un compenso.
Se hai apprezzato questo lavoro
e desideri che ne realizziamo altri, sostienici.

Ricordati di noi alla tua prossima dichiarazione dei redditi
facendo ricadere la tua scelta del **5 per mille** su
Centro Nuovo Modello di Sviluppo ONLUS, CF 93015370500.

Puoi anche inviarci un contributo sul c/c postale n° 14082564
(codice IBAN: IT33 A076 0114 0000 0001 4082 564)
intestato al **Centro Nuovo Modello di Sviluppo**
via della Barra, 32 - 56019 Vecchiano (PI)

Oppure (anche via internet) su **Banca Etica**
(IBAN IT 50 V 05018 02800 000000511151).

Coordinamento: Francesco Gesualdi
Ricerca: Chiara Rossi
Grafica: Andrea Rosellini

Finito di redigere nel giugno 2012

Centro Nuovo Modello di Sviluppo
via della Barra, 32 - 56019 Vecchiano (PI)

coord@cnms.it
www.cnms.it

Sommario

Le multinazionali: chi sono e quante sono 1
La lente sulle Top 200 1
Le multinazionali nelle prime 100 economie mondiali 12
I padroni delle multinazionali 14
Exxon: quando le multinazionali hanno potere di veto sulla politica 16
Organizzate per evadere 18
Stipendi d'oro ai servitori 18

Elenco delle Tabelle

Tabella 1 Le **Top 200** in cifre 1
Tabella 2 Le **Top10**: chi scende e chi sale in un quindicennio 2
Tabella 3 Ripartizione per Paese delle **Top200** 2
Tabella 4 Le **Top200** in ordine di fatturato 3
Tabella 5 Le **Top200** per settore di attività 7
Tabella 6 Le prime 100 economie mondiali per PIL e fatturati 12
Tabella 7 Le prime 100 economie mondiali per bilanci pubblici e fatturati 13
Tabella 8 **Top50** azionisti 14
Tabella 9 Le **Top200** in ordine alfabetico 15
Tabella 10 Gli stipendi dei **top manager italiani** nel 2010 19

Elenco dei Grafici

Grafico 1 Le multinazionali contribuiscono al 25% del prodotto lordo mondiale 1
Grafico 2 Le Top 200 controllano il 23% del fatturato di tutte le multinazionali 1
Grafico 3 Variazione tra il 1996 e il 2011 di dipendenti, fatturato e profitti delle Top 200 1
Grafico 4 Dipendenti (A) e Fatturato (B) per settore di attività (in %) sul totale delle Top 200 multinazionali 9
Grafico 5 Struttura societaria del colosso IKEA 18

Pianeta Terra. Un mondo di multinazionali. 10

Avvertenza
Salvo diversa indicazione, i dati monetari contenuti nelle tabelle sono espressi in milioni di dollari.
Salvo diversa indicazione, i dati provengono da **Fortune Global 500** (ed. 2011) e **Fondo Monetario Internazionale**.

Le multinazionali: chi sono e quante sono

Per multinazionale si intende qualsiasi gruppo composto da società dislocate in vari paesi.
Secondo i dati 2010 delle Nazioni Unite, i gruppi multinazionali sono 82.000 per un totale di 810.000 filiali, che complessivamente impiegano 80 milioni di persone, pari al 4% della forza lavoro mondiale.[1]
Il loro fatturato, inteso come valore totale delle vendite è stimato in 74mila miliardi di dollari, mentre il valore netto della produzione ammonta a 16mila miliardi di dollari, corrispondente al 25% del prodotto lordo mondiale. Inoltre controllano due terzi di tutto il commercio mondiale di beni e servizi.[2]

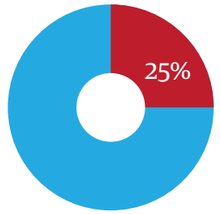


Grafico 1
Le multinazionali contribuiscono al **25%** del prodotto lordo mondiale.

Per definizione le multinazionali sono senza senza cittadinanza. Ciò nonostante si continua a dar loro una nazionalità, in base al paese in cui è domiciliata la capogruppo. Stando all'ultimo dato disponibile relativo a tutte le transnazionali, il paese con maggior numero di capogruppo è la Danimarca che ne ospita il 17%. Seguono Germania (15%), Svezia (9%), Svizzera (8,3%), Israele (8%), Usa (6%).[3]

La lente sulle Top 200

Benché le multinazionali siano tutte accomunate dal fatto di disporre di filiali estere, le loro dimensioni variano enormemente l'una all'altra. Tant'è, le prime 200 (0,02% del totale) contribuiscono da sole al 23% del fatturato complessivo di tutte le multinazionali.

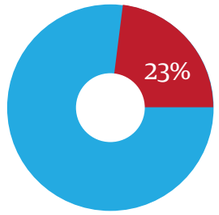


Grafico 2
Le **Top 200** controllano il **23%** del fatturato di tutte le multinazionali.

Un raffronto con il 1996 indica una crescita delle top 200 su tutti i fronti, anche se l'avanzata principale si registra nel fatturato che cresce di quasi tre volte. I dipendenti, invece, crescono a malapena due volte come conseguenza di un assetto produttivo in rapida trasformazione. Mentre un tempo le imprese tendevano ad integrarsi verticalmente, in modo da controllare tutte le fasi della produzione, oggi preferiscono appaltare il più possibile all'esterno, possibilmente in paesi a bassi salari, per ridurre i loro costi di produzione.

Tabella 1 Le **Top 200** in cifre

	1996	2011
Dipendenti	18.015.710	35.884.504
Fatturato (miliardi di $)	6.897,47	17.494,54
Profitti (miliardi di $)	253,66	576,61

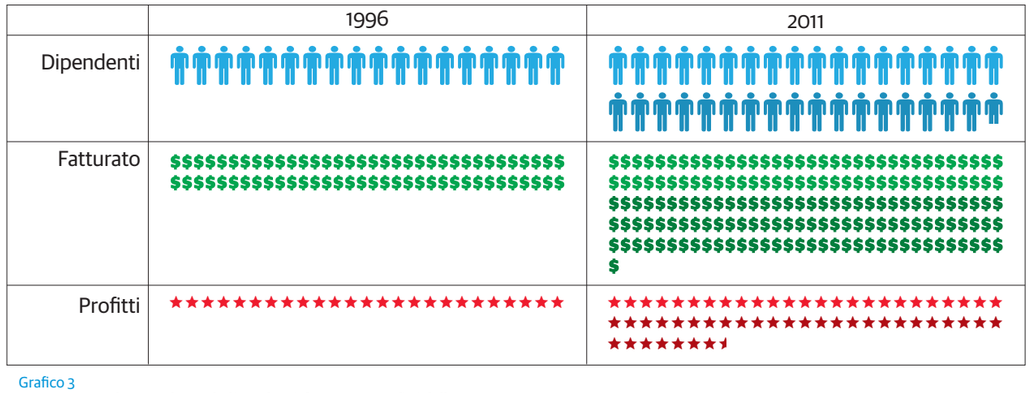


Grafico 3
Variazione tra il **1996** e il **2011** di **dipendenti**, **fatturato** e **profitti** delle **Top 200**.

[1] Unctad, *World Investment Report 2009*, 2010.
[2] Unctad, *World Investment Report 2011*, elaborazione dati.
[3] Unctad, *World Investment Report*, 2001.

Il confronto col 1996 mette in evidenza anche un cambio di ruolo dei settori. Ad esempio, se nel 1996 ai primi posti troviamo le imprese automobilistiche, nel 2011 troviamo le imprese petrolifere anche se il primo posto se lo aggiudica Wal Mart, impresa della grande distribuzione.

Un'altra grande novità è l'emergere di nuovi paesi sulla scena economica mondiale e se ci concentriamo sulla nazionalità delle prime 200 multinazionali troviamo paesi che nel 1996 non comparivano, primo fra tutti la Cina.

Tabella 2 Le **Top10**: chi scende e chi sale in un quindicennio

1996	Nome	2011	Variazione
1°	General Motor	20°	↓
2°	Ford Motor	25°	↓
3°	Mitsui & Co	148°	↓
4°	Mitsubishi Corp.	-	↓
5°	Royall Dutch Shell	2°	↑
6°	Itochu	-	↓
7°	Marubeni	199°	↓
8°	Exxon Mobile	3°	↑
9°	Sumimoto Corp.	-	↓
10°	Toyota Motors	8°	↑

2011	Nome	1996	Variazione
1°	Wal Mart	11°	↑
2°	Royal Dutch Shell	5°	↑
3°	Exxon Mobile	8°	↑
4°	BP	16°	↑
5°	Sinopec Group	-	↑
6°	China National Petroleum	-	↑
7°	State Gird	-	↑
8°	Toyota Motors	10°	↑
9°	Japan Post Holdings	-	↑
10°	Chevron	50°	↑

Tabella 3 Ripartizione per Paese delle **Top200**

Nazione	Ripartizione delle prime 10	Ripartizione delle prime 100	Ripartizione delle prime 200	Fatturati delle Top200	% sul fatturato delle Top200
USA	3	29	59	5.533.923	31,63
Cina	3	6	19	1.707.183	9,80
Giappone	2	10	24	1.986.383	11,35
Olanda	1	2	4,5	680.248,5	3,90
Regno Unito	1	8	13,5	1.201.550,5	6,86
Francia	0	10	18	1.547.159	8,84
Germania	0	10	17	1.471.134	8,40
Svizzera	0	2	7	509.952	2,91
Corea del Sud	0	3	5	410.322	2,34
Italia	0	4	6	524.921	3,00
Brasile	0	1	4	281.246	1,60
Russia	0	2	3	251.039	1,43
Messico	0	1	2	149.633	0,85
Spagna	0	3	4	294.706	1,70
Taiwan	0	1	1	95.191	0,54
Venezuela	0	1	1	88.361	0,50
Norvegia	0	1	1	87.646	0,50
Lussemburgo	0	1	1	83.443	0,47
Malesia	0	1	1	76.876	0,43
Belgio	0	1	1	69.491	0,40
India	0	1	2	127.737	0,73
Thailandia	0	-	1	59.930	0,34
Finlandia	0	-	1	56.218	0,32
Danimarca	0	-	1	56.177	0,32
Australia	0	-	3	144.070	0,82
Totale	**10**	**100**	**200**	**17.494.540**	**99,94**

Tabella 10 Gli stipendi dei **top manager** italiani nel 2010

Compensi monetari, più eventuali *stock option* o azioni gratuite, pubblicati nei bilanci 2010 delle società quotate
(valori in € al lordo delle tasse; classifica provvisoria in base ai bilanci disponibili)

Nome	Società	Stipendio	Note
Alessandro Profumo	**AD** Unicredit [fino al 21.09.2010]	40.590.000	L'importo comprende, oltre allo stipendio e altre componenti retributive non variabili (pari a 2,59 milioni), 38 milioni in relazione all'accordo di cessazione del rapporto di lavoro (incentivo all'esodo di 36,5 milioni e 1,5 milioni per l'impegno di non concorrenza per un anno). Nell'accordo, Unicredit si è anche impegnata a fare una donazione in beneficenza di 2 milioni
Luca Cordero di Montezemolo	**P** Ferrari, **P** Fiat [fino al 21.04.2010], **C** Tod's	8.728.000	di cui 7,459 milioni da Ferrari, 1,244 milioni da Fiat, 25mila da Tod's
Marco Tronchetti Provera	**P** Pirelli, **P** Prelios	6.346.000	di cui 5,95 milioni da Pirelli e 396mila da Prelios
Cesare Geronzi	**P** Generali [dal 24.04.2010], **P** Mediobanca [1.07.2009-25.04.2010]	5.023.894	di cui 2,32 milioni da Generali e 2,7 milioni da Mediobanca (bilancio al 30 giugno 2010)
Pier Francesco Guarguaglini	**P** e **AD** Finmeccanica	4.478.000	oltre allo stipendio e *bonus* (4,3 milioni) comprende il valore delle azioni gratuite assegnate (178mila)
Fedele Confalonieri	**P** Mediaset	3.718.000	
Sergio Balbinot	**AD** e **DG** Generali	3.557.837	
Giovanni Perissinotto	**AD** e **DG** Generali, **C** Pirelli	3.461.037	di cui 3,41 milioni da Generali e 50mila da Pirelli
Sergio Marchionne	**AD** Fiat	3.473.300	
Giuliano Adreani	**AD** Mediaset	3.300.000	
Franco Bernabé	**AD** Telecom Italia	2.598.000	
Renato Pagliaro	**P** Mediobanca [dal 10.05.2010, in precedenza **C** e **DG**]	2.550.000	bilancio al 30 giugno 2010
Alberto Nagel	**AD** Mediobanca	2.550.000	bilancio al 30 giugno 2010
Francesco Caltagirone	**P** Cementir Holding	2.501.000	
Francesco Gori	**DG** Pirelli	2.251.000	
Massimo Di Carlo	**C** e **vDG** Mediobanca	2.250.000	bilancio al 30 giugno 2010
Jean-Claude Blanc	**AD** e **DG** Fc Juventus	2.228.000	bilancio al 30 giugno 2010, l'importo comprende 600mila di *bonus* quale valore maturato dell'*additional compensation* che sarà erogato al termine del piano a medio termine
Giorgio Zappa	**DG** Finmeccanica	2.190.000	oltre allo stipendio e *bonus* (2,09 milioni), comprende il valore delle azioni gratuite assegnate (100mila)
Maurizio Cereda	**C** e **vDG** Mediobanca	2.160.000	
Claude Tendil	**C** Generali, **P** e **DG** Generali France	1.990.791	
Pier Silvio Berlusconi	**vP** Mediaset	1.966.000	
Fulvio Montipò	**vP** e **AD** Interpump	1.914.000	oltre a stipendio e *bonus*, comprende il *fair value* delle *stock option* assegnate (662mila)
Giovanni Cavallini	**P** Interpump	1.868.000	oltre a stipendio e *bonus*, comprende il *fair value* delle *stock option* assegnate (649mila)
Francesco Saverio Vinci	**DG** Mediobanca [dal 10.05.2010, in precedenza **C** e **vDG**]	1.830.000	bilancio al 30 giugno 2010
Giovanni Recordati	**P**, **AD** e **DG** Recordati	1.759.500	di cui 124.500 di plusvalenza per l'esercizio di *stock option*
Raffaele Agrusti	**DG** Generali	1.704.500	
Gabriele Galateri di Genola	**P** Telecom Italia e **C** Generali	1.658.000	di cui 1.598.000 da Telecom e 60.438 da Generali
Giovanni Tamburi	**P** e **AD** Tamburi Investment Partners	1.594.952	
Giovanni Castellucci	**AD** e Atlantia	1.516.865	
Niccolò Querci	**C** e dirigente Mediaset	1.450.000	
Emanuele Bosio	**AD** Sogefi	1.330.000	
Marco Giordani	**C** e dirigente Mediaset	1.330.000	
Mario Ciliberto	**C** e dirigente Cementir Holding	1.300.000	
Paolo Marinsek	**AD** Interpump	1.289.000	oltre a stipendio e bonus, comprende il *fair value* delle *stock option* assegnate (335mila)
Paolo Bottelli	**C** e **DG** Prelios	1.235.800	
Mauro Crippa	**C** e dirigente Mediaset	1.140.000	
Gina Nieri	**C** e dirigente Mediaset	1.120.000	
Alberto Pirelli	**vP** Pirelli	1.118.000	
Rosella Sensi	**P** e **AD** As Roma	1.100.000	bilancio al 30 giugno 2010
Alessandra Gritti	**vP** e **AD** Tamburi Investment Partners	975.203	
Antoine Bernheim	**P** Generali [fino al 24.04.2010]	935.259	

Legenda

AD=amministratore delegato; **C**=consigliere di amministrazione; **DG**=direttore generale; **P**=presidente; **vDG**=direttore generale; **vP**=vicepresidente.

Fonte: elaborazioni **Il Sole 24 Ore** su bilanci o comunicazioni delle società (a cura di Gianni Dragoni)

Organizzate per evadere

Come tutte le imprese anche le multinazionali detestano i costi, primi fra tutti le tasse. Per questo fanno ampio ricorso ai paradisi fiscali. A quei territori, cioè, con alti gradi di segretezza e agevolazione fiscale. Alcuni esempi sono Liechtenstein, Bermuda, Bahamas, Vanuatu, piccoli territori con più società che abitanti. Le British Virgin Islands, ad esempio, ospitano 700.000 società straniere, mentre Cayman, un arcipelago di tre isolette nei Caraibi, è il 5° centro bancario del mondo per un valore di circa 1500 miliardi di dollari.

Ovviamente i paradisi fiscali sono terra di approdo di soldi provenienti da droga, traffico illegale di armi e corruzione. Ma ci arrivano anche tanti soldi puliti con l'unico scopo di evadere il fisco di casa propria. Secondo l'associazione **Tax Justice**, nei paradisi fiscali trovano rifugio valori per oltre 11mila miliardi di dollari che permettono ai loro detentori di risparmiare 250 miliardi di dollari per tasse sui loro proventi. Si calcola che il governo degli Stati Uniti perda ogni anno 70 miliardi di dollari per la capacità delle imprese di fare risultare i loro guadagni nei paradisi fiscali.

Del resto non è un'azione illegale. Anche in Italia la legge (*articolo 166 del D.p.R. 917 del 1986 – Testo Unico delle Imposte sui Redditi*) offre delle scappatoie e molte multinazionali ne hanno approfittato.

Un caso esemplare è quello di **Ikea**, multinazionale svedese della famiglia Kamprad, che – per sfuggire al fisco – ha messo in piedi un complesso castello proprietario intriso di fondazioni e finanziarie disseminate nei paradisi fiscali. L'analisi della struttura mette in evidenza due gruppi societari totalmente distinti e separati, che si ricongiungono al vertice per la confluenza allo stesso proprietario. Il primo, denominato **Gruppo INGKA**, si occupa di vendita e produzione. Il secondo, denominato **Gruppo Inter IKEA**, ha la gestione del marchio, di cui è formalmente proprietario.

Il risultato è che le strutture di vendita debbono pagare al Gruppo Inter IKEA *royalties* pari al 3% del fatturato per poter utilizzare il marchio IKEA. E poiché la *royalty* è una voce di costo, il risultato è che i profitti delle singole strutture di vendita risultano assottigliati e così pure le tasse che ci gravano sopra. Il che rappresenta un grande vantaggio per la famiglia Kamprad perché le *royalties* non finiscono nel nulla, bensì sono convogliate al Gruppo Inter IKEA, totalmente domiciliato in paradisi fiscali, che li veicola alla famiglia quasi totalmente detassati.

In conclusione si può dire che l'intero castello è stato architettato per tramutare i profitti in costi là dove sono stati realizzati, e farli arrivare alla famiglia Kamprad in forma detassata facendoli transitare per i paradisi fiscali.

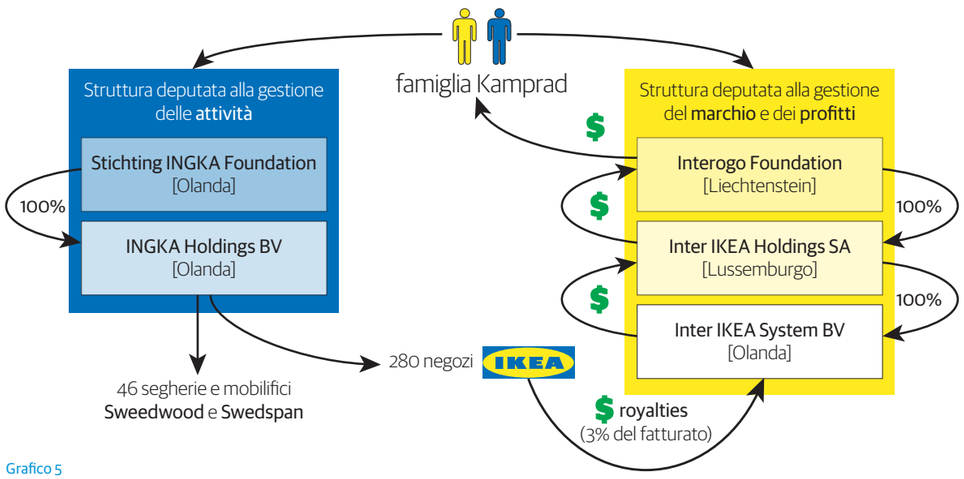


Grafico 5
Struttura societaria del colosso **IKEA**.

Stipendi d'oro ai servitori

Un tempo le aziende erano gestite dai proprietari stessi. Ma oggi che la proprietà è suddivisa fra migliaia, addirittura, centinaia di migliaia di azionisti, la gestione è affidata a professionisti che sono pagati profumatamente per fare l'interesse degli azionisti. Spesso i loro contratti prevedono anche compensi sottoforma di azioni (cosiddette *stock option*) allo scopo di indurli a realizzare utili, unico elemento di giudizio della borsa. Ma non di rado questo stimolo induce a gestioni fraudolente che dopo un periodo di apparente successo portano al collasso.

In ogni caso rimane il fatto che gli stipendi dei dirigenti d'impresa sono ogni anno più alti. Secondo i calcoli del sindacato statunitense AFL-CIO, il divario fra dirigenti e lavoratori negli Stati Uniti si allarga sempre di più. Tant'è, se nel 1980 era 42 a 1, nel 2011 è 380 a 1. I risultati sono compensi milionari.

Ad esempio, Rex Tillerson, amministratore delegato di **ExxonMobil**, nel 2011 ha ottenuto compensi per 35 milioni di dollari, il 20% in più dell'anno precedente. Intanto Warren Buffett, maggiore azionista dell'impero **Berkshire** è il 3° uomo più ricco del mondo con un patrimonio di 44 miliardi di dollari.

I compensi dei dirigenti d'impresa non scherzano neanche in Italia. Nel 2010, al 1° posto troviamo **Luca Cordero di Montezemolo**, che ha preso 8,7 milioni (23.800 € al giorno), di cui 1,03 buonuscita da presidente di **Fiat** e 7,5 come stipendio da presidente di **Ferrari**. Al 2° posto il presidente di **Pirelli**, **Marco Tronchetti Provera**, con 15.000 € al giorno per un totale di 5.600.000 € all'anno. Eccezionalmente **Alessandro Profumo**, ex amministratore di **Unicredit** ha incassato 40 milioni di €, ma 38 erano come buonuscita.

Tabella 4 Le **Top200** in ordine di fatturato

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
1	Walmart Store	USA	SUP	421.849	16,389	2.100.000
2	Royal Dutch Shell	Olanda	PETR	378.152	20,127	97.000
3	Exxon Mobil	USA	PETR	354.674	30,460	103.700
4	BP	Regno Unito	PETR	308.928	-3,719	79.700
5	Sinopec Group	Cina	PETR	273.422	7,629	640.535
6	China National Petroleum	Cina	PETR	240.192	14,367	1.674.541
7	State Gird	Cina	ELET	226.294	4,556	1.564.000
8	Toyota Motors	Giappone	AUTO	221.760	4,766	317.716
9	Japan Post Holdings	Giappone	POST	203.958	4,891	233.000
10	Chevron	USA	PETR	196.337	19,024	62.196
11	Total	Francia	PETR	186.055	14,001	92.855
12	Coconoco Phillips	USA	PETR	184.966	11,358	29.700
13	Volkswagen	Germania	AUTO	168.041	9,053	399.331
14	AXA	Francia	FIN	162.236	3,641	102.957
15	Fannie Mae	USA	FIN	153.852	-14,014	7.300
16	General Electric	USA	IND	151.628	11,644	287.000
17	ING Group	Olanda	FIN	147.052	3,678	106.139
18	Glencore Int	Svizzera	MULT	144.978	1,291	57.656
19	Berkshire Hataway	USA	MULT	136.185	12,967	260.519
20	General Motors	USA	AUTO	135.592	6,172	202.000
21	Bank of America Corporation	USA	FIN	134.194	-2,238	288.122
22	Samsung Electronics	Corea del Sud	ELET	133.781	13,669	190.500
23	ENI	Italia	PETR	131.756	8,368	79.941
24	Daimler	Germania	AUTO	129.481	5,957	260.100
25	Ford Motor	USA	AUTO	128.954	6,561	164.000
26	BNP Paribas	Francia	FIN	128.726	10,388	205.300
27	Allianz	Germania	FIN	127.379	6,693	151.338
28	Hewlett Packard	USA	ELET	126.033	8,761	324.600
29	E.ON	Germania	GLA	125.064	7,752	85.105
30	AT&T	USA	TEL	124.629	19,864	266.590
31	Nippon Telegraph & Telephone	Giappone	TEL	120.316	5,950	219.350
32	Carrefour	Francia	SUP	120.297	574	471.755
33	Assicurazioni Generali	Italia	FIN	120.234	2,254	85.368
34	Petrobras	Brasile	PETR	120.052	19,184	80.492
35	Gazprom	Russia	GLA	118.657	31,895	393.000
36	JPMorgan Chase & Co	USA	FIN	115.475	17,370	239.831
37	McKesson	USA	MULT	112.084	1,202	36.400
38	GDF Suez	Francia	GLA	111.888	6,114	236.116
39	Citigroup	USA	FIN	111.055	10,602	260.000
40	Hitachi	Giappone	ELET	108.766	2,789	361.745
41	Verizon Communication	USA	TEL	106.565	2,594	194.400
42	Nestlé	Svizzera	ALIM	105.267	32,843	281.000
43	Crédit Agricole	Francia	FIN	105.003	1,673	87.520
44	American International Group	USA	FIN	104.417	7,786	63.000
45	Honda Motor	Giappone	AUTO	104.342	6,236	179.060
46	HSBC Holdings	Regno Unito	FIN	102.680	13,159	302.327
47	Siemens	Germania	ELET	102.657	5,268	402.700
48	Nissan Motor	Giappone	AUTO	102.430	3,727	155.099
49	Pemex	Messico	PETR	101.506	-3,758	149.421
50	Panasonic	Giappone	ELET	101.491	864	366.937

Sigle dei settori di attività

AER	Aerospaziale & armi
ALIM	Alimentari
AUTO	Autoveicoli
CHIM	Chimica & farmaceutica
COSTR	Costruzioni
ELET	Elettronica & computer
FIN	Finanza, assicurazioni, banche
GLA	Gas, luce, acqua (fornitura)
IND	Industria manifatturiera
MET	Metallurgia & minerali
MULT	Multiattività
PETR	Petrolio
POST	Poste & trasporti
SUP	Super punti vendita
TEL	Telecomunicazioni

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
51	Banco Santander	Spagna	FIN	100.350	10,835	178.869
52	International Business Machines (IBM)	USA	ELET	99.870	14,833	426.751
53	Cardinal Health	USA	CHIM	98.602	642	31.200
54	Freddie Mac	USA	FIN	98.368	-14,025	5.270
55	Hyundai Motor	Corea del Sud	AUTO	97.408	4,708	80.000
56	ENEL	Italia	GLA	97.185	5,814	78.313
57	CVS Caremark	USA	CHIM	96.413	3,427	161.500
58	JX Holdings	Giappone	PETR	95.694	3,640	24.691
59	Lloyds Ranking Group	Regno Unito	FIN	95.682	-4,103	122.979
60	Hon Hai Precision Industry	Thailandia	ELET	95.191	2,450	836.000
61	Tesco	Regno Unito	SUP	94.185	4,104	384.389
62	United Health Group	USA	FIN	94.155	4,634	87.000
63	Wells Fargo	USA	FIN	93.249	12,362	272.200
64	Aviva	Regno Unito	FIN	90.211	2,260	45.142
65	Metro	Germania	SUP	89.081	1,126	252.258
66	PDVSA	Venezuela	PETR	88.361	4,313	80.000
67	Statoil	Norvegia	PETR	87.646	6,302	30.300
68	Electricité de France	Francia	GLA	86.309	1,351	158.842
69	Lukoil	Russia	PETR	86.078	9,006	150.000
70	Valero Energy	USA	PETR	86.034	324	20.313
71	BASF	Germania	CHIM	84.597	6,036	109.140
72	Societé Generale	Francia	FIN	84.350	5,188	155.617
73	Sony	Giappone	ELET	83.845	-3,031	168.200
74	ArcelorMittal	Lussemburgo	MET	83.443	2,916	273.811
75	Deutsche Telekom	Germania	TEL	82.674	2,245	246.777
76	Kroger	USA	SUP	82.189	1,116	338.000
77	Industrial & Commercial Bank of China	Cina	FIN	80.501	24,398	397.339
78	Telefónica	Spagna	TEL	80.444	13,466	285.106
79	BMW	Germania	AUTO	80.099	4,262	95.453
80	Procter & Gamble	USA	CHIM	79.689	12,736	127.000
81	Nippon Life Insurance	Giappone	FIN	78.571	2,631	72.914
82	SK Holdings	Corea del Sud	IND	78.435	570	52.377
83	Exor Group	Italia	MULT	78.123	102	211.636
84	AmerisourceBergen	USA	SUP	77.954	637	9.550
85	Costco Wholesale	USA	SUP	77.946	1,303	114.500
86	Petronas	Malesia	PETR	76.876	17,479	41.623
87	China Mobile Communications	Cina	TEL	76.673	9,733	207.404
88	Munich Re Group	Germania	FIN	76.220	3,208	46.915
89	Toshiba	Giappone	ELET	74.706	1,609	203.000
90	Peugeot	Francia	AUTO	74.251	1,502	198.220
91	Prudential	Regno Unito	FIN	73.594	2,210	23.010
92	Vodafone	Regno Unito	TEL	71.344	12,389	83.862
93	Deutsche Post	Germania	POST	71.121	3,366	418.946
94	Repsol YPF	Spagna	PETR	70.456	6,216	43.298
95	China Railway Group	Cina	COSTR	69.973	1,106	285.054
96	Dexia Group	Belgio	FIN	69.491	958	27.148
97	Groupe BPCE	Francia	FIN	69.297	4,821	125.000
98	Indian Oil	India	PETR	68.837	1,719	36.109
99	Marathon Oil	USA	PETR	68.413	2,568	29.677
100	Royal Bank of Scotland	Regno Unito	FIN	68.088	-1,540	148.500

Sigle dei settori di attività

AER	Aerospaziale & armi
ALIM	Alimentari
AUTO	Autoveicoli
CHIM	Chimica & farmaceutica
COSTR	Costruzioni
ELET	Elettronica & computer
FIN	Finanza, assicurazioni, banche
GLA	Gas, luce, acqua (fornitura)
IND	Industria manifatturiera
MET	Metallurgia & minerali
MULT	Multiattività
PETR	Petrolio
POST	Poste & trasporti
SUP	Super punti vendita
TEL	Telecomunicazioni

È soprattutto per colpa della **Exxon-Mobil** se gli Stati Uniti – e di conseguenza il mondo intero – non hanno preso iniziative forti contro la devastante minaccia dei cambiamenti climatici. Ovviamente anche le altre compagnie produttrici di combustibili fossili hanno contrastato l'imposizione di limiti alle emissioni di gas a effetto serra, responsabili del riscaldamento globale. Ma nessun'altra azienda si è mostrata aggressiva o intransigente quanto la **Exxon-Mobil** nel negare la consolidata evidenza scientifica che sta dietro ai cambiamenti climatici. Nessun'altra azienda ha speso così tanti milioni di dollari per seminare il dubbio fra politici, giornalisti, imprenditori e cittadini. E considerando che nessun'altra azienda in tutta la storia umana ha mai avuto così tanti milioni di dollari a sua disposizione, non c'è da stupirsi che i suoi sforzi abbiamo dato frutti. Dopo vent'anni di propaganda l'opinione pubblica americana rimane confusa e divisa sui pericoli dei cambiamenti climatici. E il Governo federale non è riuscito a prendere misure serie per combattere un problema che al ritmo con cui sta progredendo renderà il pianeta inabitabile entro la fine di questo secolo. Beninteso, i dirigenti della **Exxon-Mobil** e delle altre compagnie petrolifere sanno benissimo che il riscaldamento globale rappresenta un pericolo reale. Come facciamo a saperlo? Grazie ai documenti interni che sono stati rivelati nel corso di un processo e che sono stati pubblicati dal *New York Times*. All'inizio degli anni '90, la **Exxon-Mobil** fu tra i fondatori di un gruppo di imprese, la **Global Climate Coalition**, che aveva come scopo di acquietare i timori dell'opinione pubblica per il riscaldamento globale e di bloccare iniziative ufficiali come il **Protocollo di Kyoto**. Nel 1995, due anni prima che i leader mondiali firmassero il protocollo, la **Global Climate Coalition** ricevette un rapporto dal suo comitato di consulenza scientifico: questi scienziati accuratamente selezionati informavano la **Exxon-Mobil** e gli altri che le prove scientifiche del fatto che il riscaldamento globale era causato dall'attività umana in realtà erano «ben fondate e incontestabili». Come reagì la **Global Climate Coalition** a questa scomoda verità? Semplice: il consiglio di amministrazione ordinò che non venisse diffusa pubblicamente. E la **Exxon-Mobil** ha continuato con i suoi metodi truffaldini anche dopo che il Parlamento americano aveva bocciato il **Protocollo di Kyoto**. Anzi, li ha potenziati ancora di più. Un promemoria su cui **Greenpeace** è riuscita a mettere le mani rivelava che questa campagna prevedeva il foraggiamento di scienziati «indipendenti» e centri studi della destra che mettevano in discussione le basi scientifiche della riduzione delle emissioni di gas. Avremo raggiunto la vittoria, diceva il promemoria, quando il cittadino medio avrà compreso che la climatologia è una scienza piena di «incertezze» e giudicherà misure come il protocollo di Kyoto «fuori dalla realtà». La **Exxon-Mobil**, secondo **Greenpeace**, ha speso almeno 23 milioni di dollari fra il 1998 e il 2007 per sostenere questa campagna, nonostante le ragioni scientifiche per preoccuparsi dei cambiamenti climatici diventassero sempre più solide. Di fronte al consenso crescente del mondo scientifico e alle esortazioni dei gruppi ambientalisti affinché smettessero di anteporrei loro profitti al futuro ambientale dell' umanità, altre grandi compagnie petrolifere e case automobilistiche hanno ripudiato il loro precedente scetticismo. La **Exxon-Mobil**, invece, ha continuato dritta per la sua strada. Quando le elezioni del 2000 hanno portato alla Casa Bianca i petrolieri George W. Bush e Dick Cheney, il colosso del petrolio è diventato ancora più aggressivo. La **Exxon** è solo l'esempio più estremo del comportamento dei colossi dei combustibili fossili, che considerano i loro profitti prioritari rispetto al futuro dell'umanità. La **Exxon-Mobil** e le altre compagnie petrolifere sono dinosauri che appartengono all'ordine energetico del XX secolo. Se lasciassimo decidere a loro non rinuncerebbero mai ai combustibili fossili che stanno arrostendo il nostro pianeta. Ecco perché non dobbiamo lasciar decidere a loro.

Exxon: quando le multinazionali hanno potere di veto sulla politica

di **Federico Rampini** e **Mark Hertsgaard** (estratti di articoli apparsi su **la Repubblica** del 4 maggio 2012)[1]

Ha entrate annue che sfiorano il mezzo "triliardo" (quasi 500 miliardi di dollari), superiori alla maggior parte degli Stati-nazione del pianeta. Le agenzie di rating le danno un voto di solvibilità superiore al Tesoro degli Stati Uniti. Per gli ultimi 60 anni è stata quasi sempre la multinazionale con più profitti e con il massimo valore in Borsa (solo di recente sorpassata da Apple). È soprattutto «un'entità sovrana indipendente, che tratta gli Stati Uniti da potenza a potenza, ha la sua politica estera autonoma, e un'organizzazione interna simile a quella di un grande apparato militare». È la **Exxon**, la compagnia petrolifera più grande di tutti i tempi e l'avversaria implacabile delle riforme ambientaliste. Un colosso capace di esercitare un potere di veto non solo sui governi del Terzo mondo, non solo sul Congresso di Washington, ma perfino sulla scienza.

La rivelazione contenuta in una grande inchiesta americana è proprio questa: il ruolo sistematico del gruppo petrolifero nel falsificare per anni la scienza sul cambiamento climatico, finanziare ogni sorta di teorie negazioniste, influenzando l'opinione pubblica e interferendo sul dibattito politico americano. [...] Le rivelazioni sui segreti della **Exxon** sono contenute nel libro *Private Empire* ("Impero privato") che esce in questi giorni negli Stati Uniti. L'autore, Steve Coll, è una grande firma del giornalismo investigativo che ha già vinto due premi Pulitzer. Questo libro monumentale (700 pagine) è il frutto di anni di ricerche, 400 interviste, incluse tra queste anche numerose fonti interne alla stessa **Exxon**.

Fra i temi affrontati c'è il ruolo della multinazionale petrolifera nel sostenere regimi dittatoriali che opprimono i loro popoli, si reggono al potere con le armi e le violenze di massa. Più volte ong umanitarie come **Human Rights Watch** hanno denunciato la Exxon per i legami avuti con despoti feroci in Indonesia (pre-democrazia), Venezuela, Guinea equatoriale, Ciad, nonché con la Russia di Putin. In certi casi perfino la politica estera degli Stati Uniti è stata sabotata dalla "politica estera della Exxon". Lo stesso George W. Bush, il presidente più amico dei petrolieri nella storia d'America, nel 2001 sbottò con il premier indiano: «Nessuno riesce a influenzare le scelte della Exxon». Un caso limite è quello del Ciad nel 2006, quando il dittatore locale, il generale Idriss Déby, fu messo sotto pressione dall'Amministrazione Bush e dalla Banca mondiale perché destinasse almeno una parte della rendita petrolifera all'istruzione e alle cure mediche per il suo popolo, anziché all'acquisto di armi. La **Exxon** "staccò" un assegno di 700 milioni di dollari per Déby, permettendogli così di ignorare Bush e la Banca mondiale.

Al centro delle rivelazioni di Coll c'è la lunga guerra di **Exxon** contro la scienza. Un'operazione condotta per anni in modo segreto, usando come schermo dei "centri studi" pseudo-indipendenti, potenti agenzie di lobbying, comitati di azione per il finanziamento dei politici. Un'offensiva organizzata con metodi pressoché "militari", da parte di una multinazionale che Coll descrive come «una potenza costruita sulla segretezza aziendale, severe regole di sicurezza interna equiparabili alle scatole nere che sono le agenzie di intelligence delle superpotenze».

[1] Federico Rampini *Il complotto del clima*; Mark Hertsgaard *Pensano solo ai profitti e non al futuro dell'umanità.*

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
101	Home Depot	USA	SUP	67.997	3,338	255.195
102	Zurich Financial Group	Svizzera	FIN	67.850	3,434	54.934
103	Pfizer	USA	CHIM	67.809	8,257	110.600
104	Wallgreen	USA	SUP	67.420	2,091	210.500
105	China Railway Construction	Cina	COSTR	67.414	627	260.268
106	Target	USA	SUP	67.390	2,920	355.000
107	RWE	Germania	GLA	67.179	4,381	70.856
108	China Construction Bank	Cina	FIN	67.081	19,920	313.867
109	USA Postal Service	USA	POST	67.052	-8,505	627.798
110	Medco Health Solutions	USA	SUP	65.968	1,427	24.025
111	Apple	USA	ELET	65.225	14,013	49.400
112	Aegon	Olanda	FIN	65.136	2,330	27.474
113	China Life Insurance	Cina	FIN	64.635	3,505	118.362
114	Boeing	USA	AER	64.306	3,307	160.500
115	Barclays	Regno Unito	FIN	63.661	5,505	151.300
116	State Farm Insurance & Co	USA	FIN	63.177	1,763	65.935
117	Banco do Brasil	Brasile	FIN	62.891	6,418	109.026
118	Tokyo Electric Power	Giappone	GLA	62.680	-14,563	52.970
119	Robert Bosh	Germania	IND	62.593	3,148	283.507
120	Microsoft	USA	ELET	62.484	18,760	89.000
121	France Telecom	Francia	TEL	61.965	6,463	168.694
122	Archer Daniels Midland	USA	MULT	61.682	1,930	29.300
123	Johnson & Johnson	USA	CHIM	61.587	13,334	114.000
124	Dell	USA	ELET	61.494	2,635	101.800
125	Mitsubushi	Giappone	IND	60.793	5,408	58.470
126	EADS	Olanda	AER	60.597	732	121.691
127	Agricultural Bank of China	Cina	FIN	60.536	14,015	444.447
128	PTT	Thailandia	GLA	59.930	2,621	9.015
129	Legal & General Group	Regno Unito	FIN	59.377	1,267	8.662
130	CNP Assurances	Francia	FIN	59.320	1,391	4.600
131	Seven & I Holdings	Giappone	SUP	59.252	1,296	50.765
132	Bank of China	Cina	FIN	59.212	15,426	279.301
133	AEON	Giappone	FIN	58.983	691	245.530
134	Reliance Industries	India	IND	58.900	4,235	22.661
135	Wellpoint	USA	FIN	58.802	2,887	37.500
136	Unilever	Regno Unito/Olanda	ALIM	58.623	5,621	165.000
137	Pepsi Co	USA	ALIM	57.838	6,320	294.000
138	Thyssen Krupp	Germania	MET	57.586	1,113	177.346
139	Noble Group	Cina	MULT	56.696	606	8.000
140	Rio Tinto Group	Regno Unito	MET	56.576	14,324	76.894
141	Meji Yasuda Life Insurance	Giappone	FIN	56.309	1,534	39.363
142	Groupe Auchan	Francia	SUP	56.279	934	262.109
143	Nokia	Finlandia	ELET	56.218	2,450	132.427
144	A.P. Møller Mærsk Group	Danimarca	IND	56.177	4,705	108.110
145	Dongfeng Motor	Cina	AUTO	55.748	2,480	163.990
146	Deutsche Bank	Germania	FIN	55.314	3,060	102.062
147	China State Construction Engineering	Cina	COSTR	54.721	1,365	127.579
148	Mitsui	Giappone	MULT	54.635	4,295	40.026
149	China Southern Power Grid	Cina	GLA	54.449	1,025	310.889
150	United Technologies	USA	AER	54.326	4,373	208.200

Sigle dei settori di attività

AER	Aerospaziale & armi
ALIM	Alimentari
AUTO	Autoveicoli
CHIM	Chimica & farmaceutica
COSTR	Costruzioni
ELET	Elettronica & computer
FIN	Finanza, assicurazioni, banche
GLA	Gas, luce, acqua (fornitura)
IND	Industria manifatturiera
MET	Metallurgia & minerali
MULT	Multiattività
PETR	Petrolio
POST	Poste & trasporti
SUP	Super punti vendita
TEL	Telecomunicazioni

Posizione	Nome	Nazionalità	Settore	Fatturato	Profitti	Dipendenti
151	Shanghai Automotive	Cina	AUTO	54.257	1,914	91.094
152	Dow Chemical	USA	CHIM	53.674	2,310	49.505
153	Dai-ichi Life Insurance	Giappone	FIN	53.375	224	59.356
154	Unicredit Group	Italia	FIN	53.338	1,753	162.009
155	Saint-Gobain	Francia	IND	53.136	1,495	189.193
156	Banco Bradesco	Brasile	FIN	53.010	5,489	79.569
157	Mitsubishi UFJ Financial Group	Giappone	FIN	52.877	6,808	85.123
158	Fujitsu	Giappone	ELET	52.871	643	172.000
159	BHP Billinton	Australia	MET	52.798	12,722	39.570
160	MeltLife	USA	FIN	52.717	2,790	66.300
161	POSCO	Corea del Sud	MET	52.462	3,618	57.080
162	China National Offshore Oil	Cina	PETR	52.408	7,239	97.767
163	Renault	Francia	AUTO	51.616	4,530	124.749
164	Novartis	Svizzera	CHIM	51.561	9,794	119.418
165	Best Buy	USA	SUP	50.272	1,277	180.000
166	United Parcel Service	USA	POST	49.545	3,488	400.600
167	Kraft Foods	USA	ALIM	49.542	4,114	127.000
168	Sinochem Group	Cina	CHIM	49.537	798	50.073
169	Lowe's	USA	SUP	48.815	2,010	197.500
170	Credit Suisse Group	Svizzera	FIN	48.314	4,891	50.100
171	LG Electronics	Corea del Sud	ELET	48.236	1,062	91.254
172	America Movil	Messico	TEL	48.127	7,215	148.058
173	Nippon Steel	Giappone	MET	47.984	1,088	59.183
174	Roche Group	Svizzera	CHIM	47.171	8,314	80.653
175	Veolia Environment	Francia	GLA	47.170	770	287.043
176	INTL FCStone	USA	FIN	46.940	5	729
177	Lockheed Martin	USA	AER	46.890	2,926	132.000
178	Bayer	Germania	CHIM	46.472	1,723	111.400
179	Rosneft Oil	Russia	PETR	46.304	10,400	159.771
180	Merk	USA	CHIM	45.987	861	94.000
181	Goldman Sachs Group	USA	FIN	45.967	8,354	38.700
182	Bunge	USA	MULT	45.707	2,354	33.021
183	Westfarmers	Australia	MULT	45.659	1,379	200.000
184	Woolworths	Australia	SUP	45.622	1,780	188.000
185	Deutsche Bahn	Germania	SERV	45.575	1,376	276.310
186	Vale	Brasile	MET	45.293	17,246	70.875
187	Sanofi Aventis	Francia	CHIM	45.056	7,241	101.575
188	Express Scripts	USA	CHIM	44.990	1,181	13.170
189	Sumimoto Mitsui Financial Group	Giappone	FIN	44.902	5,556	61.555
190	UBS	Svizzera	FIN	44.811	7,228	64.617
191	Intesa San Paolo	Italia	FIN	44.285	3,583	102.501
192	Vinci	Francia	COSTR	44.205	2,352	179.527
193	Scottish & Southern Energy	Regno Unito	GLA	44.056	2,339	20.249
194	Glaxosmith Kline	Regno Unito	CHIM	43.857	2,524	96.461
195	Intel	USA	ELET	43.623	11,464	82.500
196	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	Spagna	FIN	43.456	6,101	106.976
197	China Faw Group	Cina	AUTO	43.434	2,126	86.995
198	Sears Holdings	USA	SUP	43.326	133	312.000
199	Marubeni	Giappone	MULT	43.011	1,594	30.626
200	Sumimoto Life Insurance	Giappone	FIN	42.832	1,272	42.366

Sigle dei settori di attività

AER	Aerospaziale & armi
ALIM	Alimentari
AUTO	Autoveicoli
CHIM	Chimica & farmaceutica
COSTR	Costruzioni
ELET	Elettronica & computer
FIN	Finanza, assicurazioni, banche
GLA	Gas, luce, acqua (fornitura)
IND	Industria manifatturiera
MET	Metallurgia & minerali
MULT	Multiattività
PETR	Petrolio
POST	Poste & trasporti
SUP	Super punti vendita
TEL	Telecomunicazioni

Tabella 9 Le **Top200** in ordine alfabetico

Aegon	112
Aeon	133
Agricultural Bank of China	127
Allianz	27
America Movil	172
American International Group	44
AmerisourceBergen	84
A.P. Møller Mærsk Group	144
Apple	111
ArcelorMittal	74
Archer Daniels Midlands	122
Assicurzioni Generali	33
At&t	30
Aviva	64
Axa	14
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	196
Banco Bradesco	156
Banco do Brasil	117
Banco Santander	51
Bank of America Corporation	21
Bank of China	132
Barclays	115
BASF	71
Bayer	178
Berkshire Hataway	19
Best Buy	165
BHP Billinton	159
BMW	79
BNP Paribas	26
Boeing	114
BP	4
Bunge	182
Cardinal Health	53
Carrefour	32
Chevron	10
China Construction Bank	108
China Faw Group	197
China Life Insurance	113
China Mobile Communications	87
China National Offshore Oil	162
China National Petroleum	6
China Railway Construction	105
China Railway Group	95
China Southern Power Grid	149
China State Construction Engineering	147
Citigroup	39
CNP Assurances	130
Coconoco Phillips	12
Costco Wholesale	85
Crédit Agricole	43
Credit Suisse Group	170
CVS Caremark	57
Dai-ichi Life Insurance	153
Daimler	24
Dell	124
Deutsche Bahn	185
Deutsche Bank	146
Deutsche Post	93
Deutsche Telekom	75
Dexia Group	96
Dongfeng Motor	145
Dow Chemical	152
EADS	126
Electricité de France	68
ENEL	56
ENI	23
E.ON	29
Exor Group	83
Express Scripts	188
Exxon Mobil	3
Fannie Mae	15
Ford Motor	25
France Telecom	121
Freddie Mac	54
Fujitsu	158
Gazprom	35
GDF Suez	38
General Electric	16
General Motors	20
GlaxoSmith Kline	194
Glencore International	18
Goldman Sachs Group	181
Groupe Auchan	142
Groupe BPCE	97
Hewlett Packard	28
Hitachi	40
Home Depot	101
Honda Motor	45
Hon Hai Precision Industry	60
HSBC Holdings	46
Hyundai Motor	55
Indian Oil	98
Industrial & Commercial Bank of China	77
ING Group	17
Intel	195
INTL FCStone	176
International Business Machines	52
Intesa San Paolo	191
Japan Post Holdings	9
Johnson & Johnson	123
JPMorgan Chase & Co	36
JX Holdings	58
Kraft Foods	167
Kroger	76
Legal & General Group	129
Lg Electronics	171
Lloyds Ranking Group	59
Lockheed Martin	177
Lowe's	169
Lukoil	69
Marathon Oil	99
Marubeni	199
McKesson	37
Medco Health Solutions	110
Meiji Yasuda Life Insurance	141
MeltLife	160
Merk	180
Metro	65
Microsoft	120
Mitsubishi	125
Mitsubishi UFJ Financial Group	157
Mitsui	148
Munich Re Group	88
Nestlé	42
Nippon Life Insurance	81
Nippon Steel	173
Nippon Telegraph & Telephone	31
Nissan Motor	48
Noble Group	139
Nokia	143
Novartis	164
Panasonic	50
PDVSA	66
Pemex	49
Pepsi Co	137
Petrobras	34
Petronas	86
Peugeot	90
Pfizer	103
POSCO	161
Procter & Gamble	80
Prudential	91
PTT	128
Reliance Industries	134
Renault	163
Repsol YPF	94
Rio Tinto Group	140
Robert Bosh	119
Roche Group	174
Rosneft Oil	179
Royal Bank of Scotland	100
Royal Dutch Shell	2
RWE	107
Saint-Gobain	155
Samsung Electronics	22
Sanofi Aventis	187
Scottish & Southern Energy	193
Sears Holdings	198
Seven & I Holdings	131
Shanghai Automotive	151
Siemens	47
Sinochem Group	168
Sinopec Group	5
SK Holdings	82
Societé Generale	72
Sony	73
State Farm Insurance & Co	116
State Gird	7
Statoil	67
Sumimoto-Mitsui Financial Group	189
Sumimoto Mitsui Life Insurance	200
Target	106
Telefónica	78
Tesco	61
Thyssen Krupp	139
Tokyo Electric Power	118
Toshiba	89
Total	11
Toyota Motor	8
UBS	190
Unicredit Group	154
Unilever	136
United Health Group	62
United Parcel Service	166
United Technologies	150
US Postal Service	109
Vale	186
Valero Energy	70
Veolia Environment	175
Verizon Communications	41
Vinci	192
Vodafone	92
Volkswagen	13
Wallgreen	104
Walmart Store	1
Wellpoint	135
Wells Fargo	63
Westfarmers	183
Woolworths	184
Zurich Financial Service	102

I padroni delle multinazionali

Benché siano noti alcuni personaggi superricchi, come Carlos Slim, Bill Gates, Warren Buffett che detengono pacchetti azionari per decine di miliardi di dollari, la maggior parte degli azionisti delle multinazionali non sono persone fisiche, ma investitori istituzionali. Tale termine comprende banche, assicurazioni, fondi pensione, fondi di investimento e altri tipi di società finanziarie che raccolgono risparmio collettivo e lo usano per prestiti, partecipazioni azionarie e operazioni speculative con lo scopo di garantire un utile ai propri azionisti.
Uno studio condotto nel 2011 da alcuni studiosi svizzeri su 43 mila multinazionali ha messo in evidenza che 757 entità controllano, direttamente o indirettamente circa l'80% della proprietà. Cinquanta di esse controllano da sole circa il 40% del loro capitale globale.

Tabella 8 **Top50** azionisti

Posizione	Nome	Paese	Settore di attività	% di controllo
1	Barclays PLC	Regno Unito	ASS	4,05
2	The Capital Group Companies INC.	USA	FIN	2,61
3	FMR Corp	USA	FIN	2,28
4	AXA	Francia	ASS	2,27
5	State Street Corporation	USA	FIN	1,81
6	JP Morgan Chase & Co.	USA	BANK	1,53
7	Legal & General Group PLC	Regno Unito	ASS	1,47
8	The Vanguard Group, INC.	USA	FIN	1,23
9	UBS AG	Cina	BANK	1,21
10	Merril Lynch & Co., INC.	USA	FIN	0,99
11	Wellington Management CO. L.L.P.	USA	FIN	0,88
12	Deutsche Bank AG	Germania	BANK	0,84
13	Franklin Insurance, INC.	USA	FIN	0,82
14	Credit Suisse Group	Cina	BANK	0,82
15	Walton Enterprises LLC	USA	FIN	0,75
16	Bank of New York Mellon Corp.	USA	BANK	0,72
17	Natixis	Francia	BANK	0,70
18	The Goldman Sachs Group, INC.	USA	BANK	0,67
19	T. Rowe Price Group, INC.	USA	FIN	0,65
20	Legg Mason, INC.	USA	FIN	0,63
21	Morgan Stanley	USA	BANK	0,64
22	Mitsubishi UFJ Financial Group, INC.	Giappone	ASS	0,60
23	Northern Trust Corporation	USA	FIN	0,56
24	Société Générale	Francia	ASS	0,54
25	Bank of America Corporation	USA	BANK	0,53
26	Lloyds TBS Group PLC	Regno Unito	BANK	0,51
27	Invesco PLC	Regno Unito	FIN	0,52
28	Allianz SE	Germania	ASS	0,50
29	TIAA	USA	ASS	0,92
30	Old Mutual Public Limited Company	Regno Unito	FIN	0,45
31	Aviva PLC	Regno Unito	ASS	0,45
32	Schroeders PLC	Regno Unito	FIN	0,43
33	Dodge & Cox	USA	FIN	0,43
34	Lehman Brothers Holdings, INC.	USA	FIN	0,43
35	Sun Life Financial, INC.	Canada	FIN	0,39
36	Standard Life PLC	Regno Unito	FIN	0,38
37	CNCE	Francia	BANK	0,37
38	Nomura Holdings, INC.	Giappone	FIN	0,35
39	The Depository Trust Company	USA	FIN	0,36
40	Massachussets Mutual Life Insur.	USA	ASS	0,36
41	ING Groep N.V	Olanda	FIN	0,33
42	Brandes Investment Partners, L.P.	USA	FIN	0,33
43	Unicredito Italiano SPA	Italia	ASS	0,32
44	Deposit Insurance Corporation Of JP	Giappone	ASS	0,32
45	Vereniging Aegon	Olanda	ASS	0,32
46	BNP Paribas	Francia	ASS	0,31
47	Affiliated Managers Group, INC.	USA	FIN	0,32
48	Resona Holdings, INC.	Giappone	BANK	0,3
49	Capital Group International, INC.	USA	FIN	0,3
50	China Petrochemical Group Co.	Cina	PETR	0,3
	Totale			39,8

[Fonte: Vitali, Glattfelder e Battiston, *The Network of global corporate control*]

Tabella 5 Le **Top200** per settore di attività

Aerospaziale & armi

114	Boeing	USA
126	EADS	Olanda
150	United Technologies	USA
177	Lockheed Martin	USA
	Dipendenti	622.391
	Fatturato totale	161.813

Alimentari

42	Nestlé	Svizzera
136	Unilever	UK/Olanda
137	PepsiCo	USA
167	Kraft Foods	USA
	Dipendenti	867.000
	Fatturato totale	271.273

Autoveicoli

8	Toyota Motor	Giappone
13	Volkswagen	Germania
20	General Motors	USA
24	Daimler	Germania
25	Ford Motor	USA
45	Honda Motor	Giappone
48	Nissan Motor	Giappone
55	Hyundai Motor	Sud Corea
79	BMW	Germania
90	Peugeot	Francia
145	Dongfeng Motor	Cina
151	Shanghai Automotive	Cina
163	Renault	Francia
197	China Faw Group	Cina
	Dipendenti	2.517.807
	Fatturato totale	1.447.413

Chimica & farmaceutica

53	Cardinal Health	USA
57	CVS Caremark	USA
71	BASF	Germania
80	Procter & Gamble	USA
103	Pfizer	USA
123	Johnson & Johnson	USA
152	Dow Chemical	USA
164	Novartis	Svizzera
168	Sinochem Group	Cina
174	Roche Group	Svizzera
178	Bayer	Germania
180	Merk	USA
187	Sanofi Aventis	Francia
188	Express Scripts	USA
194	Glaxo Smith Kline	Regno Unito
	Dipendenti	1.369.695
	Fatturato totale	917.097

Costruzioni

95	China Railway Group	Cina
105	China Railway Construction	Cina
147	China State Construction Engineering	Cina
192	Vinci	Francia
	Dipendenti	852.428
	Fatturato totale	287.449

Elettronica & computer

7	State Gird	Cina
22	Samsung Electronics	Corea del Sud
28	Hewlett Packard	USA
40	Hitachi	Giappone
47	Siemens	Germania
50	Panasonic	Giappone
52	International Business Machine (IBM)	USA
60	Hon Hai Precision Industry	Taiwan
73	Sony	Giappone
89	Toshiba	Giappone
111	Apple	USA
120	Microsoft	USA
124	Dell	USA
143	Nokia	Finlandia
158	Fujitsu	Giappone
171	LG Electronics	Corea del Sud
195	Intel	USA
	Dipendenti	5.562.814
	Fatturato totale	1.440.128

Finanza, assicurazioni, banche

14	AXA	Francia
15	Fannie Mae	USA
17	ING Group	Olanda
21	Bank of America Corporation	USA
26	BNP Paribas	Francia
27	Allianz	Germania
33	Assicurazioni Generali	Italia
36	JPMorgan Chase & Co	USA
39	Citigroup	USA
43	Crédit Agricole	Francia
44	American International Group	USA
46	HBSC Holdings	Regno Unito
51	Banco Santander	Spagna
54	Freddie Mac	USA
59	Lloyds Ranking Group	Regno Unito
62	United Health Group	USA
63	Wells Fargo	USA
64	Aviva	Regno Unito
72	Societé Generale	Francia
77	Industrial & Commercial Bank of China	Cina
81	Nippon Life Insurance	Giappone
88	Munich Re Group	Germania
91	Prudential	Regno Unito
96	Dexia Group	Belgio
97	Groupe BPCE	Francia
100	Royal Bank of Scotland	Regno Unito
102	Zurich Financial Service	Svizzera
108	China Construction Bank	Cina
112	Aegon	Olanda
113	China Life Insurance	Cina
115	Barclays	Regno Unito
116	State Farm Insurance & Co	USA
117	Banco do Brasil	Brasile
127	Agricultural Bank of China	Cina
129	Legal & General Group	Regno Unito
130	CNP Assurances	Francia
132	Bank of China	Cina
133	AEON	Giappone
135	Wellpoint	USA
141	Meiji Yasuda Life Insurance	Giappone
146	Deutsche Bank	Germania
153	Dai-ichi Life Insurance	Giappone
154	Unicredit Group	Italia
156	Banco Bradesco	Brasile
157	Mitsubishi UFJ Financial Group	Giappone
160	MeltLife	USA
170	Credit Suisse Group	Svizzera
176	INTL FCStone	USA
181	Goldman Sachs Group	USA
189	Sumimoto Mitsui Financial Group	Giappone
190	UBS	Svizzera
191	Intesa San Paolo	Italia
196	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria	Spagna
200	Sumimoto Life Insurance	Giappone
	Dipendenti	6.539.369
	Fatturato totale	4.128.774

Gas, luce, acqua (fornitura)

29	E.ON	Germania
35	Gazprom	Russia
38	GDF Suez	Francia
56	Enel	Italia
68	Electricité de France	Francia
107	RWE	Germania
118	Tokyo Electric Power	Giappone
128	PTT	Thailandia
149	China Southern Power Grid	Cina
175	Veolia Environment	Francia
193	Scottish & Southern Energy	Regno Unito
	Dipendenti	1.702.398
	Fatturato totale	874.567

Industria manifatturiera

16	General Electric	USA
82	SK Holdings	Corea del Sud
119	Robert Bosh	Germania
125	Mitsubishi	Giappone
134	Reliance Industries	India
144	A.P. Møller Mærsk Group	Danimarca
155	Saint-Gobain	Francia
	Dipendenti	1.001.318
	Fatturato totale	521.662

Metallurgia & minerali

74	ArcelorMIttal	Lussemburgo
138	Thyssen Krupp	Germania
140	Rio Tinto Group	Regno Unito
159	BHP Billiton	Australia
161	POSCO	Corea del Sud
173	Nippon Steel	Giappone
186	Vale	Brasile
	Dipendenti	754.759
	Fatturato totale	396.142

Multiattività

18	Glencore International	Svizzera
19	Berkshire Hataway	USA
37	McKesson	USA
83	Exor Group	Italia
122	Archer Daniels Midland	USA
139	Noble Group	Cina
148	Mitsui	Giappone
182	Bunge	USA
183	Westfarmers	Australia
199	Marubeni	Australia
	Dipendenti	907.184
	Fatturato totale	778.760

Se compilassimo una graduatoria in cui elenchiamo gli stati in base al prodotto interno lordo e le multinazionali in base al fatturato, troviamo che fra i primi cento posti siedono 44 multinazionali, precisando che la prima compare al 25° posto, prima della Norvegia.

La situazione cambia radicalmente se gli stati non sono rappresentanti in base al prodotto interno lordo, ma in base alle spese governative in modo da creare un confronto fra entità singole. In questo caso i posti occupati dalle multinazionali salgono a 67.

Tabella 7 Le prime 100 economie mondiali per bilanci pubblici e fatturati

Posizione	Nazione/Impresa	Spese/Fatturato
1	USA	3.456.000
2	Giappone	2.221.000
3	Germania	1.535.000
4	Francia	1.440.000
5	Cina	1.323.000
6	Regno Unito	1.140.000
7	Italia	1.053.000
8	Brasile	726.100
9	Canada	689.800
10	Spagna	634.200
11	Australia	441.200
12	Walmart Stores	421.849
13	Olanda	400.000
14	Royal Dutch Shell	378.152
15	ExxonMobil	354.674
16	Russia	333.000
17	BP	308.928
18	Sinopec Group	273.422
19	India	269.000
20	Messico	263.800
21	Belgio	248.000
22	Svezia	243.100
23	China National Petroleum	240.192
24	State Gird	226.294
25	Corea del Sud	222.200
26	Toyota Motor	221.760
27	Japan Post Holdings	203.958
28	Austria	200.600
29	Chevron	196.337
30	Turchia	195.400
31	Total	186.055
32	Coconoco Philips	184.966
33	Norvegia	184.500
34	Svizzera	182.300
35	Danimarca	180.700
36	Volkwagen Group	168.041
37	Arabia Saudita	167.100
38	AXA	162.236
39	Fannie Mae	153.825
40	General Electric	151.628
41	Grecia	151.500
42	ING Group	147.052
43	Glencore International	144.978
44	Irlanda	137.000
45	Berkshire Hataway	136.185
46	General Motors	135.592
47	Bank of America Corporation	134.194
48	Samsung Electronics	133.781
49	Indonesia	132.900
50	Finlandia	131.900

Posizione	Nazione/Impresa	Spese/Fatturato
51	ENI	131.756
52	Daimler	129.481
53	Ford Motor	128.954
54	BNP Paribas	128.726
55	Allianz	127.379
56	Hewlett-Packard	126.033
57	E.ON	125.064
58	AT&T	124.629
59	Nippon Telephon & Telegraph	120.316
60	Carrefour	120.297
61	Assicurazioni Generali	120.234
62	Petrobras	120.052
63	Gazprom	118.657
64	Portogallo	116.500
65	J.P. Morgan Chase & Co	115.475
66	McKesson	112.024
67	GDF Suez	111.888
68	CitiGroup	111.055
69	Hitachi	108.766
70	Sudafrica	108.700
71	Verizon Communications	106.565
72	Nestlé	105.267
73	American International Group	104.417
74	Honda Motors	104.342
75	HSBC Holdings	102.680
76	Siemens	102.657
77	Nissan Motor	102.430
78	Pemex	101.506
79	Panasonic	101.491
80	Banco Santander	100.350
81	International Business Machines	99.870
82	Cardinal Health	98.601
83	Freddie Mac	98.368
84	Polonia	97.740
85	Hyundai Motor	97.408
86	Enel	97.185
87	CVS Caremark	96.413
88	JX Holdings	95.694
89	Lloyds Banking Group	95.682
90	Hon Hai Precision Industry	95.191
91	Tesco	94.185
92	United Health Group	94.155
93	Wells Fargo	93.249
94	Emirati Arabi	92.150
95	Aviva	90.211
96	Metro	89.081
97	Argentina	89.170
98	PDVSA	88.361
99	Statoll	87.646
100	Repubblica Ceca	86.760

Le multinazionali nelle prime 100 economie mondiali

Molte multinazionali hanno fatturati superiori al prodotto interno lordo degli stati ed usano il loro potere per condizionare le scelte di governi e parlamenti.
Nel suo libro *Confessioni di un sicario dell'economia*, John Perkins descrive i metodi usati per corrompere i capi di stato del Sud del mondo, anche se l'attività di lobby avviene ovunque spesso in forma organizzata per avere più peso.

Alcune delle associazioni create dalle multinazionali appositamente per svolgere attività di lobby politica sono: ERT (European Roundtable of Industrialists), USCIB (United States Council for International Business), ICC (International Chamber of Commerce), TBD (Transatlantic Bussiness Dialogue). Organismi di cui fanno parte Coca-Cola, Procter & Gamble, Danone, Unilever, Fiat e molte altre multinazionali.

Tabella 6 Le prime 100 economie mondiali per PIL e fatturati

Posizione	Nazione/Impresa	PIL/Fatturato
1	USA	14.526.550
2	Cina	5.878.257
3	Giappone	5.548.797
4	Germania	3.286.451
5	Francia	2.562.742
6	Regno Unito	2.250.209
7	Brasile	2.090.742
8	Italia	2.055.114
9	India	1.631.970
10	Canada	1.557.040
11	Russia	1.479.825
12	Spagna	1.409.946
13	Australia	1.237.363
14	Messico	1.034.308
15	Corea del Sud	1.014.482
16	Olanda	780.668
17	Turchia	735.487
18	Indonesia	706.752
19	Svizzera	527.920
20	Polonia	469.401
21	Belgio	467.779
22	Sveziua	458.725
23	Arabia Saudita	448.362
24	Taiwan	429.845
25	Walmart Store	421.849
26	Norvegia	412.990
27	Iran	407.382
28	Royal Dutch Shell	378.152
29	Austria	377.382
30	Argentina	369.992
31	ExxonMobile	354.674
32	Thailandia	318.908
33	Danimarca	309.866
34	BP	308.928
35	Grecia	304.415
36	Arab Emirati Arabi	302.039
37	Venezuela	293.268
38	Sinopec Group	273.422
39	China National Petroleum	240.192
40	Finlandia	239.177
41	Malesia	237.959
42	Portogallo	229.154
43	State Gird	226.294
44	Hong Kong	224.459
45	Singapore	222.699
46	Toyota Motor	221.760
47	Egitto	218.465
48	Israele	217.445
49	Irlanda	206.985
50	Cile	203.299

Posizione	Nazione/Impresa	PIL/Fatturato
51	Japan Post Holdings	203.958
52	Nigeria	202.576
53	Filippine	199.591
54	Chevron	196.337
55	Repubblica Ceca	192.030
56	Total	186.055
57	ConocoPhilips	184.966
58	Pachistan	176.870
59	Volkswagen Group	168.041
60	AXA	162.236
61	Romania	161.629
62	Algeria	157.759
63	Fannie Mae	153.825
64	Perù	153.802
65	General Electric	151.628
66	Kazakhstan	148.047
67	ING Group	147.052
68	Glencore International	144.978
69	Nuova Zekanda	140.509
70	Ucraina	137.934
71	Berkshire Hataway	136.185
72	General Motors	135.592
73	Bank of America Corp.	134.194
74	Samsung Electronics	133.781
75	Kuwait	132.569
76	ENI	131.756
77	Daimler	129.481
78	Ford Motor	128.954
79	BNP Paribas	128.726
80	Allianz	127.379
81	Qatar	127.332
82	Hewlett-Packard	126.033
83	E.ON	125.064
84	AT&T	124.629
85	Nippon Telegraph & Telephone	120.316
86	Carrefour	120.297
87	Assicurazioni Generali	120.234
88	Petrobras	120.052
89	Gazprom	118.657
90	JP Morgan Chase & Co.	15.475
91	McKesson	12.084
92	GDF Suez	111.888
93	Citigrup	111.055
94	Hitachi	108.776
95	Verizon Communications	106.565
96	Bangladesh	105.560
97	Nestlé	105.267
98	American International Group	104.417
99	Honda	104.342
100	Vietnam	103.574

Petrolio

2	Royal Dutch Shell	Olanda
3	Exxon Mobil	USA
4	BP	Regno Unito
5	Sinopec Group	Cina
6	China National Petroleum	Cina
10	Chevron	USA
11	Total	Francia
12	Coconoco Phillips	USA
23	ENI	Italia
34	Petrobras	Brasile
49	Pemex	Messico
58	Jx Holdings	Giappone
66	PDVSA	Venezuela
67	Sataoil	Norvegia
69	Lukoil	Russia
70	Valero Energy	USA
86	Petronas	Malesia
94	RepsolYPF	Spagna
98	Indian Oil	India
99	Marathon Oil	USA
162	China National Offshore Oil	Cina
179	Rosneft Oil	Russia
	Dipendenti	3.803.630
	Fatturato totale	3.303.147

Poste & trasporti

9	Japan Post Holdings	Giappone
93	Deutsche Post	Germania
109	US Postal Service	USA
166	United Parcel Service	USA
185	Deutsche Bahn	Germania
	Dipendenti	1.956.654
	Fatturato totale	437.251

Super punti vendita

1	Walmart Store	USA
32	Carrefour	Francia
61	Tesco	Regno Unito
65	Metro	Germania
76	Kroger	USA
84	AmerisourceBergen	USA
85	Costco Wholesale	USA
101	Home Depot	USA
104	Wallgreen	USA
106	Target	USA
110	Medco Health Solutions	USA
131	Seven & I Holdings	Giappone
142	Groupe Auchan	Francia
165	Best Buy	USA
169	Lowe's	USA
184	Woolworths	Australia
198	Sears Holdings	USA
	Dipendenti	6.017.546
	Fatturato totale	1.535.842

Telecomunicazioni

30	AT&T	USA
31	Nippon Telegraph & Telephone	Giappone
41	Verizon Communication	USA
75	Deutsche Telekom	Germania
78	Telefónica	Spagna
87	China Mobile Communications	Cina
92	Vodafone	Regno Unito
121	France Telecom	Francia
172	America Movil	Messico
	Dipendenti	1.820.241
	Fatturato totale	772.687

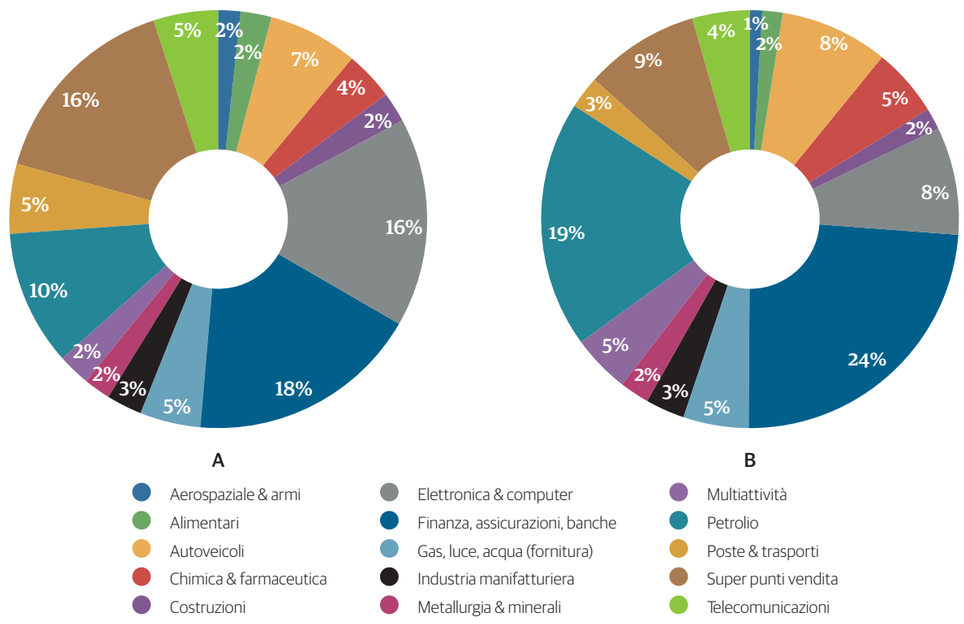


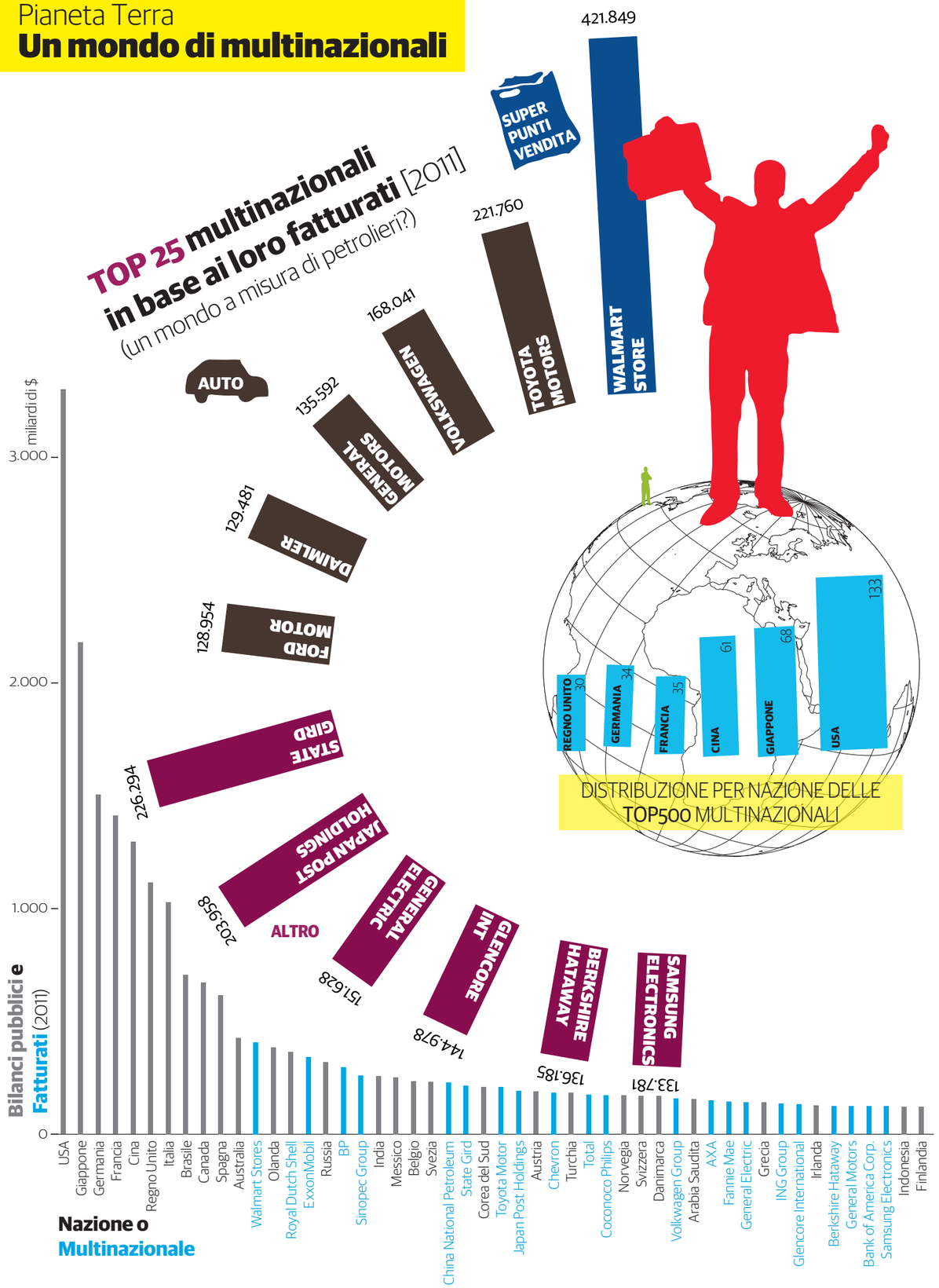
Grafico 4
Dipendenti (A) e **Fatturato** (B) per settore di attività (in %) sul totale delle **Top 200** multinazionali.

Pianeta Terra

Un mondo di multinazionali

TOP 25 multinazionali in base ai loro fatturati [2011]

(un mondo a misura di petrolieri?)



Le multinazionali hanno più potere delle Nazioni

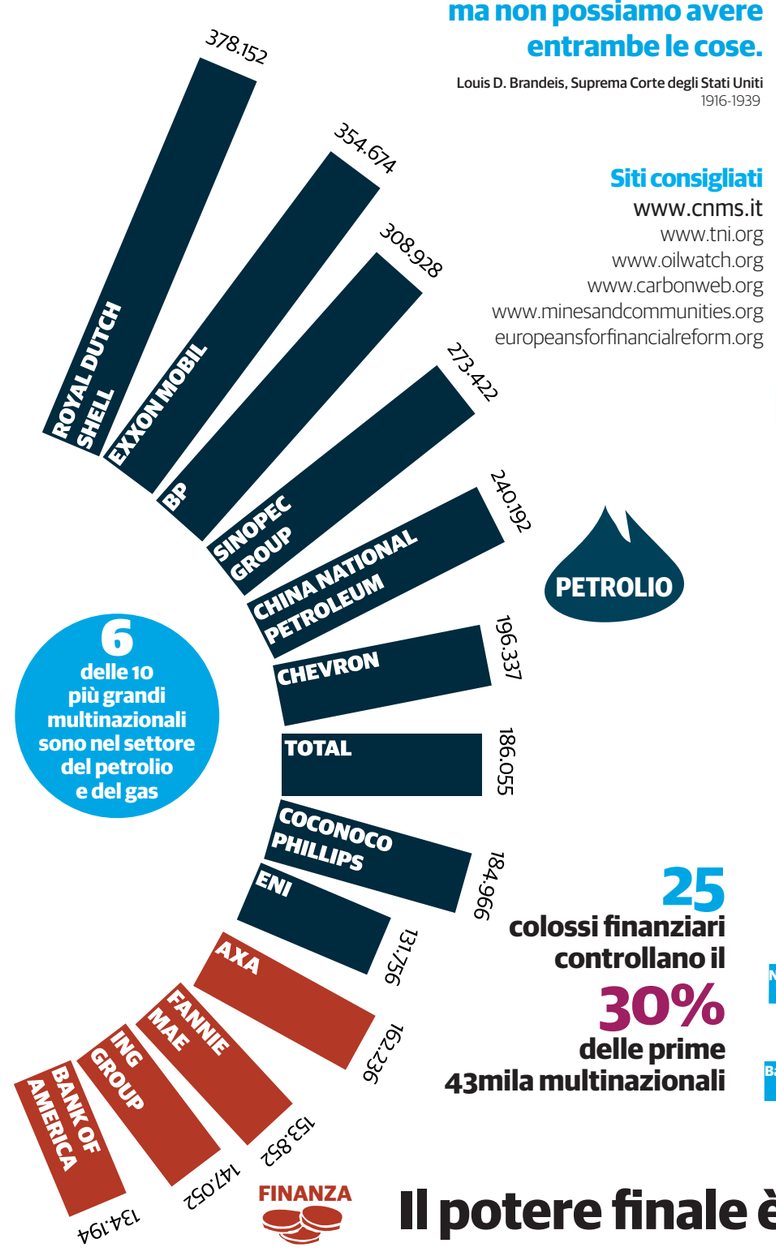
Delle prime 100 economie, 67 sono multinazionali

Possiamo avere la democrazia o possiamo avere la ricchezza concentrata nelle mani di pochi ma non possiamo avere entrambe le cose.

Louis D. Brandeis, Suprema Corte degli Stati Uniti
1916-1939

Siti consigliati

www.cnms.it
www.tni.org
www.oilwatch.org
www.carbonweb.org
www.minesandcommunities.org
europeansforfinancialreform.org

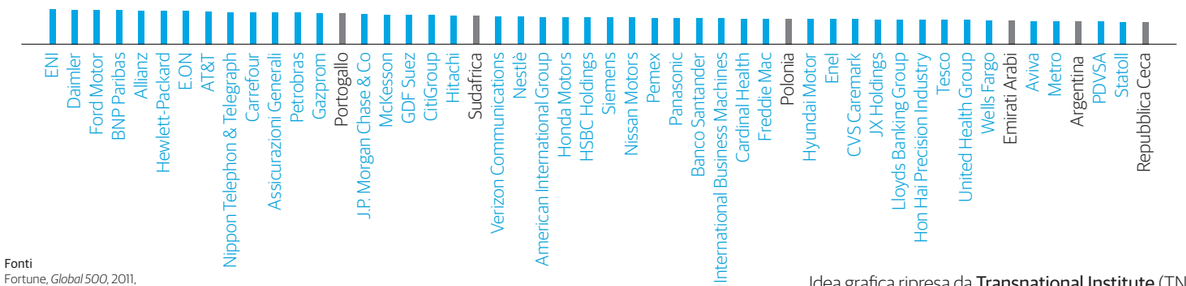


6 delle 10 più grandi multinazionali sono nel settore del petrolio e del gas

25 colossi finanziari controllano il **30%** delle prime 43mila multinazionali

Barclays plc
Capital Group Companies
FMR Corporation
AXA
State Street Corporation
JP Morgan Chase & Co
Legal & General Group plc
Vanguard Group
UBS AG
Merrill Lynch & Co
Wellington Mgmt Co
Deutsche Bank AG
Franklin Resources Inc
Credit Suisse Group
Walton Enterprises LLC
Bank of New York Mellon
Natixis
Goldman Sachs Group
T Rowe Price Group
Legg Mason
Morgan Stanley
Mitsubishi UFJ Financial Group
Northern Trust
Société Générale
Bank of America

Il potere finale è della finanza



Fonti
Fortune, *Global 500*, 2011,
International Monetary Fund
Vitali, Glattfelder e Battiston *The network of global corporate control*

Idea grafica ripresa da **Transnational Institute** (TNI) e rielaborata da Andrea Rosellini per conto **CNMS**